

IL POPOLAMENTO DALLA PREISTORIA ALL'ELLENISMO

DAL PALEOLITICO ALL'ETÀ DEL BRONZO

DAL NEOLITICO ALL'ETÀ DEL BRONZO

Per il periodo compreso fra la metà del VI e la fine del III millennio a.C. (culturalmente corrispondente al Neolitico e alla prima età dei metalli, l'Eneolitico), gli studi paleoambientali documentano l'esistenza di un clima caldo e umido, con precipitazioni abbondanti. La presenza umana nel territorio pistoiese è in questa fase estremamente rarefatta e sporadica, in particolare per quanto riguarda la piana: si è ipotizzato che ciò dipenda dalle condizioni di instabilità che sarebbero state determinate dalla grande quantità di acqua e detriti sedimentari, trascinati a valle dai numerosi torrenti, provocando anche l'impaludamento dell'area ai piedi del versante orientale del Montalbano.

Una serie di cuspidi di freccia ed una punta in diaspro su grande lama, rinvenute sporadicamente tra le basse colline e la pianura (Bigiano), danno comunque testimonianza di una frequentazione legata all'attività venatoria, che interessa anche vaste aree dei crinali appenninici. Nella successiva età del Bronzo (fine del III-II millennio a.C. circa), il clima si fa temperato e più secco ed è diffuso il bosco misto, con prevalenza delle diverse varietà di quercia: la presenza umana nel territorio pistoiese è del tutto sporadica, mentre la zona a nord e ad est di Prato registra un consistente incremento demografico. Un importante villaggio, risalente alla media e tarda età del Bronzo, è stato ad esempio recentemente scoperto in pianura, nell'area di Gonfienti; alla fase finale del periodo invece si riferiscono i numerosi ritrovamenti sul Monteferrato.

RICOSTRUZIONE 3D DELLA PIANURA DI PISTOIA

Gruppo di lavoro: Mariavittoria Guerrini, Paola Perazzi, Giovanni Millemaci

INDUSTRIA LITICA PROVENIENTE DA BIGIANO, ENEOLITICO (già Collezione Rossi Cassigoli)

PUNTA SU GRANDE LAMA

CUSPIDE DI FRECCIA

CUSPIDE DI FRECCIA

FRAMMENTO DI LAMA